Marco Marvulli è il direttore della filiale aperta a Pavia nello storico Palazzo Devoti in viale Matteotti 1

"Banca Valsabbina, una realtà che privilegia il valore del contatto diretto tra le persone"

di Alessandro Repossi

"Per creare un clima di fiducia con gli stakeholder, che siano i clienti o i dipendenti, non basta gestire piattaforme ipertecnologiche che facilitano lo scambio di informazioni: il valore del contatto diretto fra le persone rimane uno dei capisaldi del nostro operato e per questo motivo, in controtendenza con i grandi gruppi, la rete territoriale della nostra banca è in espansione".

A sottolinearlo è Marco Marvulli, direttore della nuova filiale pavese di Banca Valsabbina, il principale istituto di credito bresciano, aperta a gennaio e inaugurata lo scorso 20 aprile nello storico Palazzo Devoti in viale Matteotti n. 1 a Pavia. Una sede elegante, in uno dei luoghi più caratteristici e conosciuti della città. Marco Marvulli è un bancario molto stimato in provincia di Pavia e già protagonista nel capoluogo con Ubi Banca, di cui è stato direttore della sede centrale per 11 anni. Insieme a lui opera nella filiale un gruppo di 8 colleghi con diverse esperienze bancarie maturate sulla piazza di Pavia e provincia, a partire dal vicedirettore Andrea Verri.

A fianco il direttore Marco Marvulli (a sinistra) con il suo vice Andrea Verri. Sopra e sotto due immagini della sede della Banca a Palazzo Devoti

> *"La digitalizzazione è un fattore evolutivo, potenzialmente abbinabile al nostro modello di business"*

Un rapporto equilibrato tra digitalizzazione e vocazione di "banca tradizionale"

Il direttore si sofferma sull'importanza di un rapporto equilibrato tra digitalizzazione e vocazione di "banca tradizionale". *"Gli investimenti fintech della banca rappresentano una risposta alle esigenze della clientela e del mercato, ma anche un segno del profondo impegno della banca per lo sviluppo del territorio delle comunità in cui opera* – spiega Marvulli –. *Banca Valsabbina non considera la digitalizzazione come una minaccia alla sua essenza, che è quella di una banca tradizionale, ma come un fattore evolutivo, potenzialmente abbinabile al nostro modello di business.*

Ci può permettere infatti di soddisfare target di clientela differenti e di sfruttare una maggiore forza di 'origination' derivante dall'utilizzo di canali online, che si accostano alla presenza territoriale 'fisica' della nostra rete di filiali".

Nel 2023 l'Istituto festeggia 125 anni di vita

Banca Valsabbina, che nel 2023 festeggia i 125 anni di vita, ha chiuso il 2022 con dati eccellenti: il risultato netto supera del 6 per cento l'utile record realizzato nel precedente esercizio. I primi risultati dell'anno in corso confermano il trend positivo: l'Istituto prosegue un percorso di solida crescita, seppure in un contesto che rimane complesso.

"La Banca – afferma il direttore Marvulli – *ha sviluppato progetti innovativi e sinergici, anche contando su accordi strategici o sul contributo delle società nelle quali ha direttamente investito nel corso di questi anni.*

Si citano a tale riguardo l'articolata operazione con cui ha siglato l'accordo per rilevare l'intero capitale di 'Prestiamoci S.p.A.' o il raggiungimento del 78 per cento del capitale di 'Integrae Sim', intermediario specializzato nella strutturazione di operazioni di 'Equity Capital Market' sul mercato 'Euronext Grovth Milan (EGM)', nonché ulteriori collaborazioni con realtà che operano in ambito Fintech, permettendo di cogliere le opportunità derivanti dal processo di innovazione digitale in corso, ricorrendo anche ad operazioni di finanza strutturata ed integrata".

Banca Valsabbina è particolarmente attenta anche alle tematiche "ESG", l'acronimo che si riferisce a tre aree principali, ovvero "Environmental (ambiente)", "Social (società)" e "Governance (governo)": ogni pilastro fa riferimento a un insieme specifico di criteri come l'impegno ambientale, il rispetto dei valori aziendali e l'importanza per un'azienda di agire con accuratezza e trasparenza. *"I valori e le 'strategie ESG'* – conferma il direttore Marvulli – *diventano così una qualità predittiva e trasversale, per tutti gli stakeholder, e fra essi particolare attenzione è posta nei confronti dei propri dipendenti: il rapporto con i colleghi è valorizzato da numerosissimi progetti di formazione, team building e di miglioramento della sicurezza, corredati da politiche di pari opportunità".*

Nel 2022 Banca Valsabbina, in netta controtendenza con il mercato, ha aperto nuove filiali: una politica che prosegue anche nell'anno in corso, con l'inaugurazione della sede di Pavia. Nel corso del 2023, per la prima volta dopo la lunga emergenza pandemica legata al Covid-19, Banca Valsabbina organizzerà una convention alla quale saranno invitati tutti i suoi dipendenti.

I numeri della Banca al 31 dicembre 2022

Banca Valsabbina da 125 anni accompagna la crescita e lo sviluppo economico dei territori in cui opera, e rappresenta una delle maggiori realtà Popolari indipendenti a livello nazionale. Oggi è presente in tutta la provincia di Brescia, e in quelle di Verona, Mantova, Trento, Monza Brianza e nelle città di Modena, Bergamo, Milano, Padova, Vicenza, Treviso, Bologna, Reggio Emilia, Torino, Cesena, Parma, Asti e Pavia.

Sono molto significativi i numeri registrati da Banca Valsabbina al 31 dicembre 2022:

Totale attivo di bilancio:
6.986 milioni di euro.
Impieghi:
3.894 milioni di euro.
Raccolta diretta:
4.906 milioni di euro.
Raccolta indiretta:
2.745 milioni di euro.
Patrimonio netto:
388 milioni di euro.
Utile:
41,4 milioni di euro.
CET1:
14,03 per cento.
Clienti:
145.821
Conti correnti:
101.634
Soci:
40.174